



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 19/P/2024

Roma, 09 marzo 2024

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Applicazione dell'istituto della missione in occasione dei servizi di accompagnamento degli stranieri irregolari presso i CPR.

^^^^

Si porta all'attenzione di codesto Ufficio la doglianza pervenuta alla scrivente O.S. in merito all'opinabile applicazione dell'istituto della missione in occasione dei servizi svolti dal personale della Polizia di Stato per l'accompagnamento - con autovettura con colori d'istituto - di stranieri irregolari presso i Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR) presenti sul territorio nazionale.

Nello specifico, si apprende che ai colleghi comandati in questi servizi non viene consentito il pernottamento nella località della missione, poiché distante meno di 800 chilometri, pur avendo impiegato per il suo raggiungimento 5, 6, 7... ore.

Modalità, quella appena descritta, che ritroviamo, ad esempio, nella Questura di Roma, dove il personale è comandato di servizio con orario di lavoro 08:00/14:00 per accompagnamento, con autovettura, di uno straniero irregolare al CPT di Bari, posto a una distanza di circa 500 chilometri.

Ebbene fare presente che tale servizio consta di un insieme di adempimenti che comportano un significativo lasso di tempo: che vanno dalle attività burocratiche propedeutiche alla presa in consegna dello straniero, al viaggio con l'autovettura, con raggiungimento della destinazione alle ore 13,00/14,00, salvo imprevisti e, infine, alla consegna dell'accompagnato al CPT, con lo svolgimento di ulteriori adempimenti burocratici, la consumazione del pasto, per poi ripartire subito con l'autovettura alla volta di Roma intorno alle ore 15,00.

Quindi, dopo circa sette ore di servizio continuativo, gran parte dei quali trascorsi alla guida di un veicolo e con la vigilanza di un soggetto, i colleghi si ritrovano costretti a rimettersi in auto e affrontare un viaggio di ritorno certamente non breve, senza possibilità di pernottamento in loco per il necessario recupero delle energie psico-fisiche, a salvaguardia della loro incolumità.

Giova rappresentare che le prescrizioni vigenti in materia di missione, per percorrenze chilometriche inferiori agli 800 chilometri, che dispongono il rientro presso la sede di servizio sono afferenti alla circostanza in cui il mezzo di trasporto è il treno e non l'autovettura, con un soggetto sottoposto a vigilanza.

Per le ragioni sopra richiamate, per la specificità del servizio di accompagnamento, si chiede di riconoscere la possibilità al personale operante di pernottare nella località della missione.

In attesa di cortese sollecito riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Mario ROSELLI